

**NOTE TECNICHE
PER IL SECONDO RICORSO AL TAR
INCENERITORE DI CASSANA (FE)**

**Ing. Valentino Tavolazzi
Medinia Democratica Ferrara**

Marzo 2008

1. I LIMITI DI EMISSIONE AUTORIZZATI DALLA PROVINCIA SONO PIU' ELEVATI DI QUELLI ATTI A GARANTIRE L'INVARIANZA DELLE IMISSIONI TRA LO SCENARIO ANTE OPERAM (LINEA L1+CALDAIE) E QUELLO POST OPERAM (LINEE L2+L3+CALDAIE).

dati tratti dal Documento Integrativo, Elaborato 1, Estensione della valutazione delle immissioni, del 13.2.08 di Hera, pag 31, tabella 7.5, e dal Provvedimento di revisione dell'AIA del 11.3.08 prot. 021823, pag.7.

Nella tabella 7.5 sono riportati i valori di **concentrazione media annua delle emissioni** al camino delle linee L2 ed L3 **che garantiscono**, in base alle simulazioni modellistiche, **l'invarianza delle immissioni stimate della linea L1**, stimate utilizzando lo stesso modello per l'area di Mizzana, la più penalizzata.

Le emissioni così calcolate sono:

NOx	mg/Nmc	80
PM10	mg/Nmc	0,8
ΣMetalli	mg/Nmc	0,02
Cd+Tl	mg/Nmc	0,0012
Hg	mg/Nmc	0,0008
PCDD/PCDF	ng/Nmc	0,019
IPA	mg/Nmc	0,000026

I limiti alle emissioni, espressi come concentrazioni medie annuali, **autorizzati con provvedimento della Provincia di Ferrara** datato 11.03.08, Prot. 021823 sono i seguenti:

NOx	mg/Nmc	70
PM10	mg/Nmc	3,00
ΣMetalli	mg/Nmc	0,3
Cd+Ti	mg/Nmc	0,02
Hg	mg/Nmc	0,02
PCDD/PCDF	ng/Nmc	0,05
IPA	mg/Nmc	0,005
COT	mg/Nmc	2,5

Ne consegue che i limiti autorizzati (esclusi gli NOx) **risultano più elevati dei valori di emissione post operam, che garantiscono l'invarianza delle immissioni**, nella misura di seguito riportata:

PM10	3,75	volte
ΣMetalli	15	volte
Cd+Tl	16,67	volte
Hg	25	volte
PCDD/PCDF	2,63	volte
IPA	192,3	volte

2. LA PROVINCIA HA AUTORIZZATO LIMITI ALLE EMISSIONI IDENTICI AI VALORI RITENUTI ACCETTABILI DA HERA.

I dati sono tratti dal Documento Integrativo, Elaborato 1, Estensione della valutazione delle immissioni, del 13.2.08 di Hera, pag 34, e dal provvedimento di revisione dell'AIA del 11.3.08 Prot. 021823, pag. 7.

Dal confronto dei due documenti si evince che le concentrazioni medie annuali per linea, imposte dalla Provincia come limiti alle emissioni, **sono identiche alle concentrazioni medie annue ritenute accettabili da Hera.**

Suddetti valori sono di seguito riportati:

NOx	mg/Nmc	70
PM10	mg/Nmc	3,00
∑Metalli	mg/Nmc	0,3
Cd+Tl	mg/Nmc	0,02
Hg	mg/Nmc	0,02
PCDD/PCDF	ng/Nmc	0,05
IPA	mg/Nmc	0,005

Non si comprendono le ragioni che hanno indotto la Provincia a richiedere le simulazioni ad Hera, **considerato che queste sono state del tutto ignorate.**

Così facendo la Provincia ha rinunciato al principio di invarianza delle immissioni attese dalle linee L2 e L3, rispetto a quelle stimate per la Linea L1.

Infatti i limiti di emissioni autorizzate comportano immissioni superiori a quelle imposte alle linee L2, L3 per garantire l'invarianza.

Lo si evince dal parere dell'AUSL del 5.3.07, pag. 5, tabella 6, oppure dal Documento Integrativo, Elaborato 1, Estensione della valutazione delle immissioni, del 13.2.08 di Hera, pag 29 (Mizzana), che riportano i valori **di immissioni imposte alle linee L2, L3:**

Polveri totali	µg/mc	0,000577
CD+Tl	µg/mc	0,000000866
Hg	µg/mc	0,000000577
Metalli	µg/mc	0,0000144
IPA	µg/mc	0,000000188
Diossine + furani	µg/mc	0,000000000137

I valori **di immissioni correlate ai limiti emissivi autorizzati** sono (parere AUSL 5.3.07, pag. 9, tabella 14, oppure Documento Integrativo, Elaborato 1, Estensione della valutazione delle immissioni, del 13.2.08 di Hera, pag 38) :

Polveri totali	µg/mc	0,00217
CD+Tl	µg/mc	0,0000144
Hg	µg/mc	0,0000144
Metalli	µg/mc	0,000217
IPA	µg/mc	0,00000361
Diossine + furani	µg/mc	0,000000000361

Ne consegue che le immissioni “autorizzate” sono **superiori a quelle imposte dal criterio di invarianza**, nella misura sotto riportata:

Polveri totali	3,76	volte
CD+TI	16,62	volte
Hg	24,95	volte
Metalli	15,1	volte
IPA	192	volte
Diossine + furani	2,6	volte

3. NELLA REVISIONE DELL’AIA LA PROVINCIA HA UTILIZZATO IMMISSIONI STIMATE PER LO SCENARIO ANTE OPERAM E RELATIVE A NO_x, DIOSSINE E FURANI, MENO CAUTELATIVE DI QUELLE UTILIZZATE NELL’AIA DI OTTOBRE 2007.

I dati sono tratti dal parere dell’AUSL del 5.3.07, pag.3, tabella 1.

Infatti gli ossidi di azoto stimati in febbraio 08 per l’ante operam sono superiori di 0,145 µg/mc, mentre le Diossine e i Furani di 12,9 ag/mc*

* un ag è uguale a 1 grammoE-18.

4. LA REVISIONE DELL’AIA SI BASA ESCLUSIVAMENTE SU DATI SIMULATI, CHE NON RAPPRESENTANO LE REALI CONCENTRAZIONI PRODOTTE. DUNQUE GLI SCENARI PRESI A RIFERIMENTO NON SONO REALI, NE IN GRADO DI RAPPRESENTARE LA VERA ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE.

Il limite suesposto è più volte ammesso dalla AUSL (parere del 5.3.07, pag. 1).

A pagina 5 del medesimo parere si legge: *“corre l’obbligo di precisare che una corretta valutazione del rischio per la salute conseguente alle immissioni risultanti dal funzionamento delle due nuove linee del termovalizzatore Hera (in sostituzione della precedente linea), non potrebbe, a rigore, essere condotta sui dati della tabella 5 (ndr. immissioni stimate). E ciò in quanto si tratta di valori ottenuti con un modello ISC long term: i valori tabulati sono medie climatologiche e hanno significato soprattutto in rapporto alla situazione ante operam, in quanto consentono di valutare le modifiche indotte rispetto alla situazione precedente(confronto prima/dopo).*

A pag. 10 del parere AUSL si legge: *”questo studio conserva una validità esemplificativa ma **non ha** carattere dimostrativo ai fini della quantificazione del rischio. E ciò in quanto i valori utilizzati **non sono** valori misurati, bensì sono medie climatologiche delle quali **non è assolutamente nota l’attendibilità** in termini di valori realmente prodotti, anche in ragione del basso numero di valori con i quali è stato popolato il modello”.*

5. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SALUTE DERIVANTE DALLE CONCENTRAZIONI STIMATE DAL MODELLO E' STATA CONDOTTA COMPARANDO ERRONEAMENTE QUESTE ULTIME CON I VALORI GUIDA CHE GARANTISCONO UN LIVELLO DI RISCHIO MINIMO.

I dati sono tratti dal Parere dell'AUSL del 5.3.07, pag.5, tabella 6 e 7.

L'AUSL confronta le immissioni attese con valori di riferimento per la tutela della salute desunti dalla letteratura.

Tale approccio **non è prudente, nè cautelativo**, dal momento che Ai valori di riferimento suddetti andrebbero compartiti **le immissioni globali prodotte da tutte le fonti di inquinamento** (traffico compreso) e non le sole immissioni attese dalle linee L2 e L3 dell'inceneritore di Cassana.

A pag. 13 del parere dell'AUSL del 5.3.08 si legge: *"Infine occorre ricordare che è la qualità dell'aria nel suo complesso da tenere sotto controllo: l'inquinamento dell'inceneritore va a sommarsi all'inquinamento circostante. Sarebbe opportuno affrontare la questione con un "bilancio d'area" che tenga conto globalmente delle fonti emissive presenti, compreso il traffico. A questo fine è stato approntato un piano di sorveglianza ambientale e sanitaria delle immissioni nell'area interessata dalle ricadute del'inceneritore"*.

Di tale Piano non vi è traccia nel provvedimento di revisione dell'AIA e nell'Atto tecnico.

Come ricordato risulta dalla tabella 7 di pag. 6 del citato parere dell'AUSL che, per quanto riguarda il cromo, le immissioni autorizzate sono oltre la metà del valore che tutela la salute. Cromo, immissione attesa 0,0000144 µg/mc, valore di tutela 0,000025 µg/mc.

La stessa AUSL dichiara a pag. 6 del parere del 5.3.07 *"le immissioni di metalli potrebbero costituire un punto critico per la salute: il 50% della concentrazione massima ammissibile di cromo nell'aria potrebbe essere saturato dall'immissione di un'unica fonte: il Termovalorizzatore:.....il risultato ottenuto per il Cromo fa temere che l'esposizione a questi elementi (ndr metalli) in conseguenza dell'attività dell'Inceneritore potrebbe non essere trascurabile.....(pag.7) va dunque prestata grande attenzione al parametro "somma metalli", che potrebbe dare luogo a esposizioni nocive per la popolazione.*

6. L'AUSL DETERMINA LE EMISSIONI POST OPERAM CHE GARANTISCONO L'INVARIANZA RISPETTO ALLA SITUAZIONE ANTE OPERAM, TUTTAVIA PROPONE PER UN ANNO L'AUTORIZZAZIONE DI LIMITI MENO CAUTELATIVI, CON UN EVIDENTE MAGGIOR RISCHIO PER LA POPOLAZIONE.

I dati sono tratti dal Parere dell'AUSL del 5.3.07, pag.7, tabella 9.

La condizione di invarianza delle concentrazioni in aria degli inquinanti, secondo gli scenari ante operam e post operam, determina emissioni al camino post operam di seguito riportate:

NOx	mg/Nmc	80
Polveri totali	mg/Nmc	0,8
∑Metalli	mg/Nmc	0,02
Cd+Tl	mg/Nmc	0,0012
Hg	mg/Nmc	0,0008
PCDD/PCDF	ng/Nmc	0,019
IPA	mg/Nmc	0,000026

Tali limiti sono conseguenti a “considerazioni sulla situazione epidemiologica locale, sulla localizzazione dell’impianto in prossimità di centri densamente abitati, sulla situazione climatica e meteorologica ferrarese. Queste concentrazioni hanno dimostrato di garantire una sostanziale invarianza delle condizioni di qualità dell’aria (pag. 7 relazione AUSL)”.

L’AUSL prosegue dichiarando che :“i valori emissivi riportati, intesi come valori medi annuali, sono quelli che dovranno essere raggiunti al fine di garantire la tutela della salute della popolazione esposta.....i limiti individuati mediante il modello di ricaduta degli inquinanti sono realisticamente ottenibili dall’impianto.....lo dimostrano sia le misure disponibili sull’impianto del Frullo (inceneritore di Bologna, Hera), sia le prime misure disponibili sul nuovo impianto di Ferrara....l’adozione dei limiti indicati consentirebbe di garantire immissioni sostanzialmente invariate ed insieme un buon funzionamento dell’impianto salvo una possibile difficoltà al rispetto dei limiti prefissati per il parametro “somma/metalli” e per gli IPA.....va richiamato come l’invarianza immissiva sia un obiettivo da perseguire al fine di garantire una esposizione della popolazione non peggiorativa, dunque almeno tale da non comportare maggiori pericoli per la salute”.

A questo punto ci si domanda perché l’AUSL, considerato che i limiti succitati sono ottenibili e costituiscono un valore invalicabile per garantire la tutela della salute, proponga limiti cosiddetti “cogenti” **più elevati dei precedenti**, e dunque **non in grado** di garantire l’invarianza delle immissioni ed il non peggioramento delle condizioni dell’aria e dei rischi per la salute.

Tali limiti “cogenti” sono di seguito riportati:

NOx	mg/Nmc	70
PM10	mg/Nmc	3,00
∑Metalli	mg/Nmc	0,3
Cd+Tl	mg/Nmc	0,02
Hg	mg/Nmc	0,02
PCDD/PCDF	ng/Nmc	0,05
IPA	mg/Nmc	0,005

Comparando i limiti ritenuti accettabili da Hera e successivamente autorizzati dalla Provincia, con le concentrazioni derivanti dalla invarianza delle immissioni si determina di quanto le prime siano superiori alle seconde (NOx esclusi).

Polveri totali	3,75	volte
CD+Tl	16,66	volte
Hg	25	volte
∑Metalli	15	volte
IPA	192,3	volte

Dioossine + furani 2,6 volte

Inoltre le concentrazioni emissive autorizzate (come ricordato, **quasi identiche a quelle richieste da Hera**) producono immissioni che superano i valori di riferimento internazionali per la tutela della salute di:

8,68 volte per il Cromo

1.44 volte per il Manganese

mentre Arsenico e Piombo sono assai prossimi ai valori di tutela indicati dall'AUSL (dati tratti a pag. 9 , tabella 14 del parere AUSL del 5.3.08.

L'AUSL propone dunque l'adozione di un percorso autorizzativo che **non si concluda con il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale** oggetto dell'attuale riesame, ma preveda una valutazione periodica delle emissioni, utilizzando come valori obiettivo per il giudizio sui risultati misurati i valori della tabella 9 (che garantiscono l'invarianza delle immissioni).

Dopo un anno si potrà contare su misure reali sull'impianto e dunque stabilire limiti in grado di **tutelare effettivamente al meglio** la salute della popolazione.

La rinuncia per un anno, da parte dell'AUSL, dei limiti che garantiscono l'invarianza delle immissioni, è inspiegabilmente motivata dal fatto che vi è **“ampia incertezza che caratterizza la parte del modello diffusionale basata su misure puntuali (si ricorda che si tratta di 22 misure nell'arco di sei anni).**

Dunque, invece di adottare il principio di precauzione proprio in ragione dell'incertezza del modello, l'AUSL propone limiti meno restrittivi di quelli necessari per garantire la tutela della salute, consigliando al tempo stesso una verifica dopo un anno.

Tale posizione appare ancor più incomprensibile se si rilegge quanto dichiarato dall'AUSL del 18.1.08 a pag. 3 e 4: *”La prudenza è originata dalle considerazioni sulle situazioni climatica, di inquinamento e epidemiologica della zona ferrarese. Le condizioni climatiche (si consideri ad esempio come circa il 25% delle giornate presenta calma, cioè assenza, di vento e dunque scarsissima dispersione degli inquinanti) e i livelli di inquinamento sono descritti nel quadro conoscitivo redatto da Arpa, con il contributo dello scrivente dipartimento, per il Piano Provinciale di tutela della qualità dell'aria..... va da se come l'accettazione dell'impianto in una situazione delicata come la situazione ferrarese esiga che la potenzialità della popolazione trovi adeguate salvaguardia in misure di controllo attestanti la continuamente corretta gestione dell'impianto.....**non possiamo ignorare ciò che sappiamo.** Come autorevolmente ricordato da un recente documento OMS: la costruzione di nuovi impianti **deve attenersi al principio di precauzione**: una rigorosa valutazione dei potenziali danni dovrà essere fatta distintamente per ciascun impianto e per ciascun sito di localizzazione”.*

7. LA PROVINCIA HA PRESCRITTO LIMITI EMISSIVI AD HERA, IGNORANDO COMPLETAMENTE LE MISURE EFFETTUATE DA ARPA RIGUARDO ALLE CONCENTRAZIONI EFFETTIVE DEGLI INQUINATI PRESENTI NELL'ARIA, NELLE AREE OGGETTO DELLE SIMULAZIONI MODELLISTICHE.

Dall'accesso agli atti effettuato dal dott. Luigi Gasparini presso l'Arpa, risulta che quest'ultima ha effettuato varie campagne di rivelamento delle concentrazioni degli inquinanti nell'aria e nei suoli, con riferimento alle aree oggetto delle simulazioni modellistiche prodotte da Hera.

Sarebbe utile confrontare le concentrazioni misurate da Arpa negli anni in cui era in funzione la sola linea 1, con le concentrazioni determinate dal modello per gli scenari ante operam e post operam.

Naturalmente le misure effettuate da Arpa fotografano una situazione effettiva determinata dalla globalità delle fonti emissive, dunque non solo dalla linea L1.

Tuttavia sarebbe importante assumere come riferimento tali dati e compararli con analoghe misure effettuate dall'Arpa dopo la messa a regime delle linee 2 e 3.

Non sono in grado di analizzare i dati dell'Arpa non disponendo dei programmi per la lettura dei file. **Chiedo pertanto a Luigi se può sviluppare il presente argomento.**

Inoltre sarebbe utile comparare i dati emissivi di input delle simulazioni ante operam, con le emissioni effettivamente misurate da Arpa negli anni precedenti.

Infine andrebbero controllati i criteri adottati nelle simulazioni ante operam e post operam, per valutarne l'omogeneità e la correttezza.

Segnalo al riguardo che una simulazione modellistica applicata con gli stessi criteri alle emissioni della linea L1 (scenario ante operam) e delle Linee L2, L3 (scenario post operam), a parità di condizioni meteo climatiche, altezza camino, composizione rifiuti, ecc....., **dovrebbe produrre immissioni attese per i due scenari, che stanno tra loro in un rapporto simile a quello delle rispettive portate di fumi.**

Ebbene le suddette portate stanno tra loro in un rapporto 0,24 (portata L1 34433 mc/ora, portata L2+L3 140000 mc/ora). Andrebbe verificato se le corrispondenti immissioni calcolate dal modello stanno tra loro in rapporti simili a 0,24.

Non sono in grado, per ragioni di tempo, di sviluppare tali verifiche e chiedo pertanto a Luigi se può occuparsene.

Tornando all'assenza di dati effettivamente misurati in merito alle immissioni ed immissioni ante operam, va sottolineata l'impostazione ribadita dalla Provincia nel Verbale della Conferenza dei Servizi del 4.3.08 a pag. 5, dove si dichiara che:

- a) l'obiettivo dello studio era quello di eseguire un confronto tra uno scenario convenzionale di riferimento ed uno ipotetico scenario atteso;
- b) l'obiettivo scelto per il confronto era la concentrazione climatologica media areale sulle aree definite dall'AUSL.

Dunque la Provincia ha palesemente assunto decisioni in totale assenza di dati effettivamente misurati.

La stessa Arpa, come risulta nel Verbale della Conferenza dei Servizi del 4.3.08 a pag. 5 solleva dubbi sulla attendibilità dei dati di input per gli IPA, Diossine e i Furani.

Inoltre segnala che i valori relativi a NOx e PTS sono stati misurati su più di 6000 ore/anno di funzionamento dell'impianto, mentre quelli relativi ai metalli si riferiscono a sole 15-20 ore/anno di funzionamento, risultando pertanto tali dati **quantomeno disomogenei tra loro per permettere di estrapolare indicazioni univoche.**

D'altro canto se le misure discontinue sono così limitate, significa anche che il sistema di autocontrollo **presenta evidenti "falle", che non sembrano esser state compensate da campagne di misure effettive condotte da Arpa.**

8. L'AIA RIVISTA, CONTRARIAMENTE ALLA PRECEDENTE, NON PRESCRIVE LIMITI AI FLUSSI DI MASSA (ESCLUSI NOx E POLVERI), NONOSTANTE L'AUSL LO ABBAIA INDICATO COME METODO AGGIUNTIVO NEL PROPRIO PARERE DEL 5.3.08 A PAG. 11.

**9. LE CONCENTRAZIONI EMISSIVE MEDIE ANNUALI, PRESCRITTE DALLA PROVINCIA NELLA NUOVA AIA, DANNO LUOGO A FLUSSI DI MASSA PIU' ELEVATI DI QUELLI PRESCRITTI NELL'AIA PRECEDENTE, NONCHE' DI QUELLI STIMATI PER LA LINEA L1 (SCENARIO ANTE OPERAM).
NE CONSEGUE CHE L'INCENERITORE INQUINA DI PIU'.**

I dati sono tratti dal Parere dell'AUSL del 5.3.07, pag.13.

Compazione flussi di massa Inceneritore di Cassana

Inquinanti	Unità di misura	Situazione preesistente Linea L 1 ¹⁾	AIA 30.10.07 Linee L 2 + L 3 ²⁾	AIA 11.3.08 Linee L 2 + L3 ³⁾
NOx (ossidi di azoto)	t/anno	28,5	29,7	70
PTS (polveri totali)	t/anno	0,34	0,28	1
Cd + Tl (Cadmio + Tallio)	Kg/anno	0,83	1,01	22,4
Hg (mercurio)	Kg/anno	0,37	0,51	22,4
Metalli	Kg/anno	6	(Σ 10 Metalli) 16	336
IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici)	g/anno	65,1	243	5600
PCDD/PCDF (Diossine, Furani)	mg/anno	10,4 (FTE)	16	56
COT (Carbonio organico totale)	t/anno	(non dichiarato)	0,28	2,8

1) Dati Hera S.p.a. Documentazione integrativa/Elaborato 1/Valutazione delle immissioni del **22.1.08** pag. 5.

2) Dati **AIA 30.10.07** pag. 62, Flussi di massa autorizzati

3) Dati **AIA 11.3.08** pag. 6 e 7, Flussi di massa autorizzati o calcolati in base alle concentrazioni autorizzate

I dati della tabella sopra riportata dimostrano che **non corrisponde al vero** quanto affermato nel verbale della Conferenza dei Servizi del 4.3.08, pag. 8: *“I flussi di massa di cui sopra risultano coerenti con gli obiettivi del piano di tutela e risanamento della qualità dell’aria della Provincia di Ferrara, che prevedono una riduzione delle emissioni di tali inquinanti sul territorio provinciale, previsioni e obiettivi ricordati anche nelle osservazioni proposte dal Movimento Referendario”*.

La Provincia **ha fatto esattamente il contrario**: ha prescritto limiti alle emissioni che determinano flussi di massa **più elevati** sia di quelli autorizzati nella precedente AIA, che di quelli stimati per la situazione ante operam (linea L1).

Con tale decisione la Provincia consente l’aumento dell’inquinamento in quell’area, in palese contrasto con gli obiettivi del Piano di risanamento della qualità dell’aria.

10. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SALUTE, ALLA BASE DEL PROVVEDIMENTO DI REVISIONE DELL’AIA DA PARTE DELLA PROVINCIA, ESCLUDE NUMEROSE SOSTANZE INDICATE NELL’ALLEGATO III AL DECRETO LEGISLATIVO 59/2005

I dati sono tratti dal Parere dell’AUSL del 18.1.08, pag. 4.

L’allegato citato è intitolato “Elenco indicativo delle principali sostanze inquinanti di cui è obbligatorio tener conto se pertinenti per stabilire i valori limite di emissione”.

L’elenco è composto di 13 sostanze, tutte emesse dal camino del Termovalorizzatore (insieme a molte altre), per cui, **a rigore, tutte dovrebbero costituire oggetto di valutazione.**

A pag. 10 della relazione AUSL del 5.3.08 si legge: *”al di là delle concentrazioni al suolo attribuite al suo funzionamento (ndr. dell’inceneritore), esiste infatti un carico globale di inquinamento, che comunque avrà un effetto sulla salute e che rimane importante al di là della possibilità di attribuirgli un effetto sulla popolazione residente attorno al camino. Non è un caso che l’Organizzazione Mondiale della Sanità per molti dei parametri oggetto di questa valutazione del rischio, torni insistentemente a richiamare l’importanza di una azione preventiva volta a disciplinare le emissioni rilasciate dagli inceneritori. Infine esiste una situazione preesistente con un proprio impatto sulla salute che non va dimenticata. Si richiama l’attenzione sul fatto che nel 50% dei campioni della serie storica il Cromo è presente con concentrazioni 80 volte superiori al valore limite per la salute: **invarianza immissiva non significa assenza di rischio per la salute**”*.

11. LA PROVINCIA STABILISCE PER L'INCENERITORE LA POTENZIALITA' MASSIMA DI 130.000 T/ANNO DI RIFIUTI BRUCIATI, SENZA DIMOSTRARE CON ADEGUATI CALCOLI E SIMULAZIONI, LA COERENZA DI TALE PRESCRIZIONE CON IL PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI IN FASE DI ELABORAZIONE.

Nell'atto amministrativo del 11.3.08 a pag. 5 si fissa la potenzialità dell'inceneritore in 130000 t/anno.

Si segnala l'assenza di **qualunque previsione per i prossimi anni** dei dati relativi alla **produzione dei rifiuti** e delle **iniziative** messe in campo per ridurla, alla **raccolta differenziata** e relative modalità e tempi di organizzazione, alle **modifiche** dell'assetto impiantistico con particolare riferimento al trattamento dell'umido (compost), alla **quota** di rifiuto indifferenziato da avviare a smaltimento.

In assenza di tali dati **non è possibile** dimensionare correttamente la potenzialità di un impianto (l'inceneritore), dedicato allo smaltimento della quota di residuo indifferenziato a valle della raccolta differenziata.

Ne è possibile determinare **il potere calorifico** dei rifiuti avviati all'incenerimento, senza conoscere **il mix** dei materiali che li compongono, la percentuale di umidità presente nel rifiuto e conseguentemente la **quantità di calore** sviluppata a seguito di una determinata portata di rifiuti in ingresso dell'inceneritore, che rappresenta un dato limitato dalla resistenza meccanica degli impianti.

Pertanto la prescrizione di 130000 t/anno di rifiuti appare più vicina alla richiesta di Hera che al risultato di un ragionamento tecnico e di pianificazione.